



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori STRADIOTTO, ADAMO, BASSOLI, CARLONI, CASSON, DEL VECCHIO, DE SENA, DI GIOVAN PAOLO, INCOSTANTE, MOLINARI, RUSCONI e TREU

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 GENNAIO 2011

Disposizioni per la riduzione dell’imposta sul valore aggiunto relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle amministrazioni pubbliche

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge è finalizzato a ridurre le vigenti aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) applicabili agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni, sia centrali sia locali, al 4 per cento.

Le amministrazioni pubbliche, come noto, sono gli unici soggetti che, a fronte di una prestazione di servizi e la fornitura di beni, pagano per intero l'imposta sul valore aggiunto e l'unico soggetto che sicuramente non evade gli obblighi connessi alle fatture.

Attualmente, gli acquisti di beni e servizi e opere pubbliche effettuati dalle pubbliche amministrazioni ammontano ad oltre 150 miliardi di euro annui e considerando che su tali forniture e prestazioni si applica un'aliquota IVA media del 10 per cento, l'incidenza dell'onere IVA sul bilancio delle pubbliche amministrazioni è pari a circa 15 miliardi di euro.

Di questi 15 miliardi immessi nel circuito produttivo soltanto una parte rientra all'Erario, in ragione del fatto che l'evasione IVA stimata si aggira intorno al 30 per cento.

Per effetto di tale situazione, lo Stato si trova annualmente ad immettere risorse fi-

nanziarie nel mercato produttivo perdendo per tale via non meno di 4,5 miliardi di euro.

A fronte della situazione descritta, il disegno di legge interviene per ridurre l'impatto delle inutili e dannose perdite registrate annualmente nel bilancio dallo Stato, liberando per tale via risorse utilizzabili per eventuali altre finalità pubbliche.

Con la riduzione al 4 per cento delle aliquote IVA per gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni, si introduce nel sistema un meccanismo virtuoso in funzione anti-evasione, ottenendo da subito non solo un beneficio di minor spesa sui predetti acquisti di circa 8 miliardi di euro complessivi, ma anche un risparmio effettivo di non meno di 2 miliardi di euro in termini di minore evasione.

Si tratta, pertanto, di una proposta che costringerà molti fornitori, non più coperti dall'IVA del committente pubblico, a fatturare altre commesse per poter raggiungere il necessario volume di tassazione IVA da scaricare, con un ulteriore beneficio per l'Erario derivante dall'emersione di fatture.

Per le ragioni sopra esposte, i promotori auspicano un esame ed un'approvazione in tempi brevi del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Previa verifica della compatibilità con l'ordinamento comunitario, ai sensi della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, a decorrere dal 1° gennaio 2011, gli acquisiti di beni e servizi effettuati dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in quanto riconosciuti attività di interesse pubblico, sono assoggettati all'imposta sul valore aggiunto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, con applicazione dell'aliquota del 4 per cento.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da parte di ciascuna delle amministrazioni centrali dello Stato è ridotta del 10 per cento rispetto alla spesa effettuata nell'anno precedente. A decorrere dalla medesima data, i trasferimenti dello Stato alle amministrazioni territoriali sono diminuiti in misura corrispondente ai risparmi di spesa conseguiti in attuazione del comma 1.

